

Leggende centenarie in mostra Stampe, tele e bozzetti di Dario Fo L'omaggio della bottega Pascucci

Per la prima volta saranno esposti i lavori del premio Nobel realizzati durante le sue visite alla stamperia: sabato pomeriggio alle 17 si terrà inaugurazione alla Stazione degli Artisti di Gambettola

di **Elide Giordani**

Ha prodotto scintille l'incontro tra il genio poliedrico di Dario Fo e l'artigianato identitario delle tele romagnole stampate a meno della bottega Pascucci di Gambettola. Disegni, bozzetti, idee accennate e lasciate sulla rampa di lancio, vaghe fisionomie che scalpitano per raggiungere una loro identità, forme dalla potenza compiuta e ineludibile. Esattamente come il multiforme ingegno del premio Nobel per la Letteratura. Quando Dario Fo varcava la porta della Bottega degli amici Riccardo e Giustina Pascucci era festa di creatività. Anche soltanto un pezzo di carta «sporcata» dall'incendere del mazzuolo battuto sullo stampo intinto nel colore bastava per dare vita ad un progetto. Entrava nel laboratorio, si confrontava con gli artigiani e utilizzava i materiali che aveva a disposizione per disegnare, dipingere e sperimentare. «Uno stampo, un disegno, una tela po-



Molti di quei prodotti - dice Riccardo Pascucci - restavano in regalo a me o a Giustina



Dario Fo durante una delle sue visite alla bottega Pascucci

tevano così diventare una nuova superficie creativa. «Molti di quei prodotti - dice Riccardo Pascucci - restavano in regalo a me o a Giustina». Ma perché non mostrarli al pubblico nell'anno in cui s'incrociano due pietre miliari, ossia il centenario della nascita di Dario Fo e il bicentenario della bottega delle tele stampate a mano? Ed è così che, per la prima volta, i lavori che Dario Fo ha lasciato nella storica bottega compariranno in una mostra che racconta un'amicizia personale, nata e cresciuta all'interno dell'antica

bottega romagnola, diventata nel tempo anche un rapporto di collaborazione e scambio creativo. Quando arrivava a Gambettola, Dario Fo entrava nel laboratorio, si confrontava con gli artigiani e utilizzava i materiali che aveva a disposizione per disegnare, dipingere e sperimentare. Una carta già usata, uno stampo o una tela potevano così diventare una nuova superficie creativa. L'esposizione verrà inaugurata sabato alle 17 presso la Stazione degli Artisti di Gambettola alla presenza di Matteo Fo, presidente della Fondazione

Fo Rame, e Eugenio Battistini, sindaco di Gambettola e resterà aperta fino al 13 settembre. È un breve viaggio (poco più di venti opere), ma molto significativo, che oltre ai disegni, alle tele, alle dediche, agli stampi e altri materiali lasciati dall'artista



Quella mano sulla mia spalla ci ha dato quel coraggio di portare avanti il rinnovamento della nostra bottega

durante le sue visite alla stamperia e conservati dalla famiglia Pascucci, mostra una volta in più la vicinanza tra il dissacrante giullare di «Mistero buffo» e l'arte «povera» della Romagna agreste che, a dire il vero, ha sedotto nel tempo anche diversi altri artisti.

Ma tra la Romagna e Dario Fo e Franca Rame c'è stato un particolare, intenso e affettuoso scambio, se non altro per i lunghi soggiorni a Cesenatico. Tuttavia l'amorevole cura con cui i Pascucci hanno custodito questo straordinario patrimonio di arte e amicizia è stata venata anche da una sorta di pudore: «Non abbiamo mai pensato di dividerlo prima - dice ancora Riccardo Pascucci - se non confrontandoci prima con Matteo Fo che ci dirà come continuare a valorizzare ciò che Dario ha lasciato alla bottega». Non si tratta di opere arrivate attraverso collezioni o prestiti, sono materiali legati direttamente alla vita della bottega, realizzati tra i tavoli da lavoro, le carte, i colori e gli strumenti della stamperia. Lo racconta una fotografia corale nella quale Dario Fo posa con una mano sulla spalla di un giovane Riccardo Pascucci. «Quella mano sulla mia spalla ci ha dato quel coraggio di portare verso il nuovo e al rinnovamento la nostra bottega», racconta Riccardo Pascucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Dario Fo con Riccardo Pascucci e alcuni disegni dell'artista

